

Grande folla all'appuntamento con la stampa comunista nel cinquantesimo dell'«Unità»

A Bologna inaugurata la «città del Festival» in un clima di vivacissima passione politica

La cerimonia d'apertura in un fiume inarrestabile di persone - Zanighi taglia il nastro tricolore - La visita della delegazione del PCI - Il saluto ai rappresentanti della Repubblica democratica popolare di Corea ospite d'onore - Le prime iniziative - Il «meeting» sul diritto al voto ai diciottenni

DALL'INVIATO BOLOGNA, 1 settembre. Quando hanno steso il nastro tricolore attraverso il grande portale di ingresso, si è dovuto interrompere il flusso di folla. La gente si era ormai fatta fiume. Aveva cominciato ad arrivare fin dal mattino, ad aggirarsi fra i viali, ad allungare gli occhi sui padiglioni ancora chiusi, con i compagni impegnati nel frenetico lavoro di finitura, di abbellimento. A mezzogiorno i ristoranti erano gremiti. Nelle prime ore del pomeriggio l'afflusso è diventato un fiume di persone impazienti, incuriosite, entusiaste. La cerimonia inaugurale si è svolta nell'abbraccio festoso e impaziente dei bolognesi, degli emiliani, di centinaia di compagni provenienti da tutta Italia che volevano essere presenti all'apertura di questo Festival nazionale del '50 dell'Unità. Alle 17, il piazzale d'ingresso ed il viale dell'Emilia-Romagna è tutto un neppureggiare di teste. Arriva il sindaco Zanighi, accolto dagli applausi. Guido Fanti, il popolare presidente della Giunta regionale, deve stringere decine di mani. La delegazione ufficiale del PCI - Tortorella, direttore del nostro giornale, il segretario regionale dell'Emilia-Romagna, Cavinna, Mochini della sezione Estere, Imbriani segretario nazionale della PCIGI, Olivi, segretario della Federazione bolognese, Rossio, presidente dell'Associazione Italia-Corea - deve farsi largo in mezzo alla gente per raggiungere il nastro tricolore. Dal lato opposto, la stessa cosa accade alla delegazione del Partito del Lavoro della Corea, presieduta dal compagno Yang Un Seub, membro dell'ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito. E' presente anche una delegazione del PSI, guidata dal vicesindaco di Bologna Paolo Babbini. Scrosciano gli applausi. Zanighi taglia il nastro. Il Festival è ufficialmente cominciato. Ma esso ha già avuto decine di migliaia di piccole, individuali inaugurazioni. Quelle di ciascun visitatore, delle famiglie che spingono avanti la carrozzina col bambino più piccolo, di coppie anziane, del numero incalcolabile di giovani che sono venuti a fare la conoscenza con la «città del Festival» realizzata dai compagni bolognesi. Il piccolo corteo delle delegazioni del PCI e del Partito

societico, per la prima volta in Italia. Risponde con brevi parole augurali indirizzate al Festival e ai rapporti di amicizia fra il popolo italiano e il popolo sovietico, il direttore del Partito di Pubblica Istruzione. Ecco levarsi le note di avvio del «Lago dei cigni» di Cylakowski, intrecciarsi i passi della «Danza spagnola». Dal lato opposto, alcuni presunti annunciatori del serocio che si rovescia sul primo duetto. Nessuno in piazza si muove, nessuno apre gli ombrelli per non togliere la visione a chi sta dietro. Ma non si può danzare sulle punte su di un palco inondato d'acqua. Lo spettacolo viene interrotto. La piazza sfolia. Gli artisti sovietici sono amareggiati, avevano preparato con cura e stento questo debutto bolognese. Improvvisa conterà venuta, la pioggia smette però di cadere, e, come per miracolo, la gente torna a riempire la piazza, invoca con gli applausi la ripresa dello spettacolo. I ballerini vorrebbero ricominciare. Ma com'è possibile? E' possibile. I tecnici del Festival del Partito comunista di Bologna, i sarti perfino, volontari che sbucano da ogni dove, realizzano una imperiosa addizione. L'intero coscenico viene schiodato, le tavole rovesciate dalla parte asciutta e fissate un'altra volta. Si lavora freneticamente al ritmo di balletto, un inedito e balletto della scopa. Saltano fuori sacchi di segatura. Nel giro di un'ora, tutto è pronto per un'altra volta. Scendono nella piazza applausi d'entusiasmo e di ringraziamento. Ma la pioggia, maligna, a questo punto torna a scendere violenta. Adesso non c'è davvero più nulla da fare. Le ballerine in tutù salgono di corsa sul palco sotto il diluvio, a salutare gli spettatori che sembrano volerle abbracciare con il loro generoso battimani. L'appuntamento con Bologna è solo rinviato. Il balletto sovietico tornerà il 13 settembre, nell'arena del Festival: il grande Festival che s'è aperto oggi terrà accese le luci della sua splendida città per due intere settimane.

Coreano del Lavoro procede a stento, preceduto e seguito da centinaia di persone che applaudono e indicano le figure più note, rivolgono ampi gesti di saluto e di simpatia agli ospiti stranieri. Si passa lungo il viale Emilia-Romagna che ospita gli stand e le esposizioni delle istituzioni elettive, delle associazioni democratiche, delle organizzazioni cooperative, economiche e culturali. Al centro di questa Emilia rossa dove la funzione nazionale, il ruolo decisivo di promozione democratica, civile e culturale del PCI si toccano con mano. Ed ecco il «villaggio dell'informazione», con l'enorme libreria gremita di gente, il centro TV, la mostra dei mezzi di comunicazione. La visita prosegue al villaggio internazionale, dove ancora si lavora per ultimare alcuni padiglioni. L'interesse e curiosità della folla non sono tuttavia frenati dall'incompletezza di qualche settore. Anzi, è così possibile misurare come questo Festival Democratico è serio e straordinario sia nel frutto dell'attività e della dedizione, dello spirito di sacrificio di tanti e tanti «compagni» e come gli staccano un momento le mani dai pennelli per applaudire la delegazione del nostro partito. I compagni, tutti, rispondono cordialmente a loro volta. Nella splendida bar gestita dalla sezione comunista dell'ATM (Azienda tramviaria municipalizzata di Bologna) il sindaco Zanighi rivolge il saluto di Bologna e del PCI alla delegazione della Repubblica Popolare Democratica di Corea, ospite d'onore del Festival. Risponde Ban Chi Yong, direttore della Banca di Stato per il commercio e dirigente della delegazione coreana. E' quella delegazione che abbiamo visto adoperarsi instancabilmente, in questi giorni, con tutti i suoi componenti, nell'allestimento del suo padiglione e che stasera ha offerto, con il complesso artistico di Pyongyang, il primo grande spettacolo all'aperto che grimesse la cittadella del parco Nord di Bologna. Il Festival, ormai è pienamente lanciato. All'Arena centrale, il Comitato internazionale di Roma e il gruppo dell'Oktober Club di Berlino democratica accendono l'entusiasmo dei giovani con le loro canzoni popolari e di lotta. L'arena contiene settemila posti: non ce n'è uno solo di libero quando Renzo Imbriani apre il «meeting» sul diritto di voto ai diciottenni. Insieme a lui, il sociologo Umberto Eco, lo scrittore Mario Spinetoli, il senatore e giurista Aldo Tortorella, il direttore del Festival, tutti innanzitutto legittimati a colmare il dibattito tematico aperto oggi nella vita del Paese. Anche il centro TV entra in attività, con una trasmissione sulle tre tavole di brevi interviste a Mauro Olivi, segretario della Federazione di Bologna, al nostro direttore Aldo Tortorella e al segretario nazionale degli amici dell'Unità, Loris Barbieri. Nel settore riservato ai piccoli, il via alla rassegna del «Teatro e poi sulla fauna», dato dallo spettacolo dei pazzi rumeni di Bacau; e non ci sono soltanto bambini ad assistervi e ad applaudire. Più tardi, sarà l'inizio anche la rassegna del cinema. Non c'è viale, ristorante, padiglione, punto d'iniziativa, che non sia gremito da una folla che è andata crescendo di ora in ora, raggiungendo le decine di migliaia di persone. Bologna risponde al richiamo del Festival d'Unità con uno slancio entusiasmante. Ne abbiamo avuto una prova persino commovente ieri sera, in piazza Maggiore. Sin dai pomeriggio, migliaia di persone si erano raccolte nella splendida cornice medievale della piazza, sotto i portici sulla scalinata di S. Petronio per l'annuncio dello spettacolo del balletto classico della scuola del Teatro d'arte drammatica «Stanislavski-Nemirovich-Dancenkò» di Mosca. Intorno alle 21 non meno di 15-20 mila persone - pubblico incredibile per uno spettacolo di balletti classici - offre un colpo d'occhio straordinario. Il compagno Aldo Bacchiocchi, a nome della Federazione comunista, saluta la folla e ringrazia il complesso

Il programma di oggi

- ATTIVITA' POLITICA E CULTURALE
ORE 20: Centro informazione TV: tavola rotonda su «Testi per una nuova scuola» con Lucio Lombardo Radice e Aureliana Alerici.
TEATRO E SPETTACOLO
ORE 20.30: Rassegna del cinema sovietico «Preghiera» di T. A. Uladse.
ORE 21: Centro ragazzi, teatro dei pupazzi di Bacau (Romania).
ORE 21: Centro cinema e teatro sperimentale. Teatro evento presenta «L'opera di Via Pratese».
ORE 21: Centro internazionale cinema «Il portiere di notte» di L. Cavani.
MUSICA
ORE 21: Teatro Centrale «La canzone italiana» con Ornella Vanoni.
ORE 21: Balera, ballo popolare.
SPORT
ORE 20.30: Incontro di lotta greco-romana.
ORE 21: Trofeo regionale di calcio «50.000 dell'Unità», categorie piccoli azzurri e «allevi» (Campo sportivo di Dozza).
ORE 21: Finale del torneo regionale di scacchi «50.000 dell'Unità».
STAND «ITALIA DELLE REGIONI»
ORE 21: Documentario illustrativo della Regione Lombardia. Film politico «Ciliegio».

APPLAUDITO AVVIO CON IL COMPLESSO DI PYONGYANG

Gli artisti coreani alla ribalta



BOLOGNA — Gli spettacoli del Festival si sono inaugurati con il programma di cori, danze e giochi acrobatici della Repubblica Popolare Democratica di Corea ospite d'onore. L'arena del teatro Centrale del festival era gremita di folla, che ha sottolineato con entusiastici applausi le esibizioni degli artisti di Pyongyang. Nella foto: un'immagine di scena del complesso della RDC.

L'arrivo della delegazione somala



La Repubblica Democratica di Somalia sarà rappresentata al Festival nazionale dell'Unità di Bologna da una delegazione estremamente qualificata, sia sul piano politico che su quello artistico e spettacolare. La delegazione, guidata dal compagno Abdulkadir Haji Mohamed, segretario dell'Ufficio Politico, della Presidenza del Consiglio Rivoluzionario Supremo, è composta da numerosi esponenti politici del giovane Stato africano e dall'intera troupe del Balletto Nazionale Somalo. Il compagno Abdulkadir Haji Haji Mohamed, segretario dell'Ufficio Politico, della Presidenza del Consiglio Rivoluzionario Supremo, è composto da numerosi esponenti politici del giovane Stato africano e dall'intera troupe del Balletto Nazionale Somalo. Il compagno Abdulkadir Haji Haji Mohamed, segretario dell'Ufficio Politico, della Presidenza del Consiglio Rivoluzionario Supremo, è composto da numerosi esponenti politici del giovane Stato africano e dall'intera troupe del Balletto Nazionale Somalo. Il compagno Abdulkadir Haji Haji Mohamed, segretario dell'Ufficio Politico, della Presidenza del Consiglio Rivoluzionario Supremo, è composto da numerosi esponenti politici del giovane Stato africano e dall'intera troupe del Balletto Nazionale Somalo.

Nello splendido bar gestito dalla sezione comunista dell'ATM (Azienda tramviaria municipalizzata di Bologna) il sindaco Zanighi rivolge il saluto di Bologna e del PCI alla delegazione della Repubblica Popolare Democratica di Corea, ospite d'onore del Festival. Risponde Ban Chi Yong, direttore della Banca di Stato per il commercio e dirigente della delegazione coreana. E' quella delegazione che abbiamo visto adoperarsi instancabilmente, in questi giorni, con tutti i suoi componenti, nell'allestimento del suo padiglione e che stasera ha offerto, con il complesso artistico di Pyongyang, il primo grande spettacolo all'aperto che grimesse la cittadella del parco Nord di Bologna. Il Festival, ormai è pienamente lanciato. All'Arena centrale, il Comitato internazionale di Roma e il gruppo dell'Oktober Club di Berlino democratica accendono l'entusiasmo dei giovani con le loro canzoni popolari e di lotta. L'arena contiene settemila posti: non ce n'è uno solo di libero quando Renzo Imbriani apre il «meeting» sul diritto di voto ai diciottenni. Insieme a lui, il sociologo Umberto Eco, lo scrittore Mario Spinetoli, il senatore e giurista Aldo Tortorella, il direttore del Festival, tutti innanzitutto legittimati a colmare il dibattito tematico aperto oggi nella vita del Paese.

Anche il centro TV entra in attività, con una trasmissione sulle tre tavole di brevi interviste a Mauro Olivi, segretario della Federazione di Bologna, al nostro direttore Aldo Tortorella e al segretario nazionale degli amici dell'Unità, Loris Barbieri. Nel settore riservato ai piccoli, il via alla rassegna del «Teatro e poi sulla fauna», dato dallo spettacolo dei pazzi rumeni di Bacau; e non ci sono soltanto bambini ad assistervi e ad applaudire. Più tardi, sarà l'inizio anche la rassegna del cinema. Non c'è viale, ristorante, padiglione, punto d'iniziativa, che non sia gremito da una folla che è andata crescendo di ora in ora, raggiungendo le decine di migliaia di persone. Bologna risponde al richiamo del Festival d'Unità con uno slancio entusiasmante. Ne abbiamo avuto una prova persino commovente ieri sera, in piazza Maggiore. Sin dai pomeriggio, migliaia di persone si erano raccolte nella splendida cornice medievale della piazza, sotto i portici sulla scalinata di S. Petronio per l'annuncio dello spettacolo del balletto classico della scuola del Teatro d'arte drammatica «Stanislavski-Nemirovich-Dancenkò» di Mosca. Intorno alle 21 non meno di 15-20 mila persone - pubblico incredibile per uno spettacolo di balletti classici - offre un colpo d'occhio straordinario.

Il compagno Aldo Bacchiocchi, a nome della Federazione comunista, saluta la folla e ringrazia il complesso

Bologna risponde al richiamo del Festival d'Unità con uno slancio entusiasmante. Ne abbiamo avuto una prova persino commovente ieri sera, in piazza Maggiore. Sin dai pomeriggio, migliaia di persone si erano raccolte nella splendida cornice medievale della piazza, sotto i portici sulla scalinata di S. Petronio per l'annuncio dello spettacolo del balletto classico della scuola del Teatro d'arte drammatica «Stanislavski-Nemirovich-Dancenkò» di Mosca. Intorno alle 21 non meno di 15-20 mila persone - pubblico incredibile per uno spettacolo di balletti classici - offre un colpo d'occhio straordinario.

NUMERI TELEFONICI DEL FESTIVAL
Questi che seguono sono i numeri telefonici relativi ai vari servizi previsti al Festival nazionale dell'Unità.
Direzione: 36.88.81 - 33.38.85
Centro ospiti e delegazioni straniere: 31.23.98
Padiglione «Unità» e informazioni per visite in città e provincia: 37.38.88
«Unità» redazione del Festival: 37.38.37
Padiglione FIC: 37.18.24
Fattoria: 36.83.37
CANSTV Viaggi: 36.82.23
Fucina: 37.38.37
Padiglione FIC: 37.18.24
Fattoria: 36.83.37
CANSTV Viaggi: 36.82.23
Magazzini alimentari del Festival: 33.38.88.

Mario Passi
BOLOGNA — Una grande folla, subito dopo l'inaugurazione, ha invaso i viali e i padiglioni del Festival.



Studioli di sei Paesi riuniti a Trento

DAL CONVEGNO SULLE ALPI DENUNCE MA NON PROPOSTE

Nelle prime relazioni un accurato esame dei guasti provocati dall'aggressione al patrimonio naturale, ma assenza di un discorso politico-operativo - Un significativo quesito del senatore Spagnoli

SERVIZIO
TRENTO, 1 settembre.
Seconda giornata oggi del Convegno internazionale dedicato a «L'ambiente delle Alpi» al quale partecipano studiosi e rappresentanti di associazioni per la protezione della natura in Italia, Austria, Svizzera, Francia, Germania Federale e Jugoslavia.
La prima relazione generale, tenuta ieri dal professor Ernst Troger dell'Istituto geografico dell'Università di Vienna, aveva avuto come tema: «Il popolamento umano, evoluzione della struttura demografica e cause dell'ineguaglianza della ripartizione nelle Regioni alpine: implicazioni ecologiche».

comporta un tipo di aggressione al patrimonio naturale delle Alpi, determinato dalla adesione a modelli di sviluppo basati sulla speculazione. E, sostanzialmente, la piena validità scientifico-descrittiva degli interventi, è rimasta chiusa in se stessa. Ecco per quale motivo il Convegno scelse di discorrere che sta venendo fuori dal convegno appare finora mutilato. Il senso di questa sostanziale difficoltà a colmare il divario che separa il Convegno da una fase concretamente operativa, si è avuto nello stesso discorso di ieri dal presidente del Senato della Repubblica e presidente onorario del Convegno, sen. Giovanni Spagnoli. Egli, nel corso del suo intervento, ha infatti chiesto: «Sarebbe troppo auspicabile che da questo Convegno uscisse una prae-legislazione di provvedimenti legislativi che spetterebbe poi agli organi competenti dei Paesi tradurre in termini di legge operante?».

so del Presidente del Senato non v'è traccia nel testo ufficiale distribuito alla stampa e ai congressisti. Forse, domani potremmo sentire qualche indicazione più precisa. Il programma prevede infatti un esame particolare sulla attuale situazione legislativa vigente nei sei Paesi del arco alpino in relazione all'assetto del territorio, all'utilizzazione del suolo, alla protezione della flora e della fauna.
Gianfranco Fata



Table with 3 columns: Location, Temperature (min/max), and notes. Includes cities like Bolzano, Trento, Udine, etc.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20180 - Telefoni 6.430.851-2-3-4-5 - Roma, via del Taurino, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.98.02.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5
ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, estero 50.000, trimestre 15.750 - ESTERO anno L. 50.000, estero 30.500, trimestre 15.750 - Con l'UNITÀ' DEZ. LUNEDI: ITALIA anno lire 44.800, estero 50.000, trimestre 15.200 - ESTERO anno L. 46.500, estero 35.000, trimestre 14.200 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Marconi, 37 - CAP 20121 - Telefono 623.901 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - CAP 00189 - Tel. 06/541.3-4-5 - TARIFFE (al num. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERZIALE: f. 650; festivo L. 800 - AVVIZI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.200 al mm. - NE-GRANDINE: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LITTO: L. 250 per parola più L. 200 diritto fissi; Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/3531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/27976 - Spedizione in abbonamento postale.